



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 febbraio 2019

ARGOMENTI:

- Scherma: Bernardo Ricci Uisp scherma Orvieto, alla Prova di Coppa del Mondo Assoluta a Vancouver
- A Genova il premio Duilio Marcante, organizzato dall'Uisp
- Uisp in lutto per la scomparsa dell'atleta Maura Viceconte. Nel 1997 partecipò a Vivicità Genova
- Maratona, il 2018 registra un calo tra gli uomini. Le donne resistono
- Calcio: la tratta dei baby campioni africani. Lo Spezia sotto accusa
- La perdita del diritto allo sport. A pochi mesi dalle Universiadi a Napoli mancano gli impianti (Su Repubblica)
- Terzo Settore: crescono il peso e l'influenza delle imprese sociali. L'intervista a Tiziano Treu (su Buone Notizie del Corriere della sera)
- Mercoledì 13 febbraio una fiaccolata per Padre Dall'Oglio (su Riforma.it)

Uisp dal territorio:

- Successo per la quarta edizione del Trail Belforte, inserita nel calendario nazionale Uisp
- Uisp Empoli Valdelsa esprime solidarietà alla consigliera comunale di Vinci, minacciata sui social network

- A Benevento Uisp e Anpi organizzano la presentazione del libro che raccoglie alcuni discorsi di Matteotti contro il fascismo
- Il 23 e 24 febbraio a Siena torna Terre di Siena Ultramarathon

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

ORVIETOSÌ.IT

giovedì 20 settembre 2018

Uisp Scherma Orvieto: Bernardo Ricci alla Prova di Coppa del Mondo Assoluta di Vancouver

ORVIETO – E' successo a **Bernardo Ricci**, giovane schermidore orvietano di 21 anni cresciuto nella Uisp Scherma Orvieto (con la quale ha vinto un Campionato Italiano di Categoria nel 2009) e da due anni in forza alla **Roma Fencing**, che lo scorso fine settimana ha gareggiato a Vancouver (CANADA) difendendo i colori della nostra nazionale di Spada insieme a Paolo Pizzo (due volte Campione del Mondo) e altri 11 atleti italiani.

Bernardo ha ricevuto l'OK del commissario tecnico della nazionale Italiana di Spada Sandro Cuomo qualche settimana fa e, dopo la sorpresa per la notizia, si è preparato per la trasferta dello scorso week-end.

La gara è anche andata abbastanza bene, perché Bernardo, all'esordio, è riuscito a superare i gironi eliminatori, perdendo per i 64 con l'Israeliano Freilich.

La scelta del CT della nazionale è stata quella di vedere alla prova giovani schermidori promettenti e Bernardo è sicuramente tra questi.

“Per noi è una grande soddisfazione ed un orgoglio poter affermare che un giovane che si è appassionato alla scherma ad Orvieto sia arrivato a questo punto, che speriamo sia un punto di partenza e non un traguardo. Siamo altresì felicissimi che Bernardo, ogni volta che rientra ad Orvieto, continui ad allenarsi da noi e a fare lezione con il nostro Maestro Davide, con il quale si sente costantemente e con il quale discute sempre su come migliorarsi. Del resto i nostri rapporti di collaborazione con la Roma Fencing sono eccellenti ed insieme faremo del nostro meglio per continuare nella crescita sportiva di Berni.” questo il commento di **Domenico Lo Conte**, presidente e maestro della Uisp Scherma Orvieto.



LEGGI ▾ ABBONATI REGALA

IL SECOLO XIX

Cerca..

HOME

GENOVA

LEVANTE

PAVONA

MIGLIA

LA SPEZIA

BASSO PIEMONTE

ITALIA

MONDO

SPORT

Economia

Cultura&Spettacoli

Tech

Gossip

Salute

Passioni ▶

Motori

Foto

Video

TheMediTelegraph

animal house

MAGAZINE | 10 febbraio 2019

A Genova il premio intitolato a Duilio Marcante

f. p.

COMMENTI (0)

124

G+

ISCRIVITI

LinkedIn 0

Pinterest 0

Email

Newsletter Il Secolo XIX



Una mostra e un premio per ricordare Duilio Marcante, padre della didattica subacquea italiana. Teatro degli eventi, organizzato dalla Uisp, è il Galata Museo del Mare di Genova.

La mostra

“Luigi Ferraro: nasce la subacquea aperta a tutti”: ecco il titolo della mostra che è aperta sino al 24 febbraio, con attrezzature, riferimenti storici ed immagini subacquee presso il 2° piano del museo, nella Galleria delle esposizioni. All'interno della rassegna saranno esposte inoltre le opere dei ragazzi partecipanti al concorso internazionale d'arte “Il mio Mare” (la premiazione sabato 16 febbraio, alle 16) aperto a bambini/e delle scuole dell'infanzia, primaria e a tutti gli adolescenti che vorranno inviare un contributo

Nissan X-TRAIL 1.6 dCi 130 con i-4x4. Scopri l'offerta.

(Nissan)

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

attraverso i loro lavori. Qui anche le opere fotografiche dei partecipanti al concorso fotografico “Blue Cobalto”.

Il premio

Il premio intitolato a Marcante, giusto alla sua ventesima edizione, quest'anno è incentrato sul tema “Subacquea e Benessere”, un tema innovativo che vede le Attività subacquee della Uisp confrontarsi in un percorso volto a sviluppare innovazione nella pratica di questa disciplina. L'assegnazione è prevista sabato 23 febbraio alle ore 16, presentata da Paola Filippucci e Alberto Balbi.

Ad aprire la giornata, in omaggio a Luigi Ferraro - co-fondatore insieme a Duilio Marcante della subacquea, nonché creatore della Technisub, una delle più importanti aziende di attrezzature subacquee - la presentazione dei risultati dello studio “Arteterapia subacquea”. Le idee innovative del Prof Luigi Ferraro nel campo della didattica, della progettazione sono alla base di questo progetto realizzato da un team di esperti, sposato fin da subito dalla Uisp, e aperto sia a migliorare il benessere della persona sia il piacere dell'immersione.

A seguire, la cerimonia di premiazione a persone o enti che si sono distinti per significativi contributi per la sicurezza, il soccorso e la salvaguardia della vita umana in acqua nel corso dell'anno. Possono essere inviate segnalazioni di candidature alla giuria utilizzando la scheda di segnalazione (<http://www.uisp.it/sub/>) entro il 15 febbraio. Ci sarà inoltre il Premio

EVENTI



A Genova la quinta tappa del Tour

Scopri il programma

ABBONAMENTI

Speciale Regione Liguria, che andrà a chi si sia particolarmente distinto in attività innovative per la promozione delle attività subacquee e marinare e la salvaguardia dell'ambiente marino. E ancora, ci sarà il riconoscimento della Società nazionale di Salvamento Genova che da ormai da tempo collabora con Uisp Attività Subacquee sviluppando temi in ambito di sicurezza e tutela dell'ambiente marino. Infine, la premiazione del concorso di fotografia subacquea "Blu Cobalto".

© Riproduzione riservata

0 Comments

Subscribe RSS

Login

Write a comment

23 foto esclusive del Titanic che vi faranno venire la pelle d'oca (e le lacrime agli occhi)

easyviaggio | Sponsorizzato

La mostra a genova - Dragons: successo per il primo weekend della mostra

IL Secolo XIX

L'assemblea a certosa - Ponte, i lavori fanno paura. «Ignoti i rischi per la salute»

IL Secolo XIX

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita | Sponsorizzato

Il soffione rivoluzionario batte i record di vendite

ZenShower Pro | Sponsorizzato

Sono rimasto sorpreso, quando ho visto i costi effettivi dei montascale

Offerte di Montascale | Link Sponsorizzati | Sponsorizzato

Sanremo 2019 - Savoretti canta con gli Ex-Otago: «Genova la portiamo tutti sulla pelle»

IL Secolo XIX

Maltempo: la situazione in Liguria - Maltempo in Liguria, prolungata l'allerta

IL Secolo XIX

Ecco quanto costano oggi gli impianti dentali moderni

Impianto Dentale | Sponsorizzato

Su Ford Kuga fino a € 7.500 di Ecoincentivi e no Ecotassa.

Ford | Sponsorizzato



Accedi



Abbonati

NEWSLETTER

Le @newsletter
IL SECOLOXIX

REGISTRATI



ULTIM'ORA

09:39 Tav: Salvini, non ancora letto dossier

09:24 Di Stefano, pronta mozione maggioranza

09:22 Neve sul Vesuvio e temperature in calo

08:26 Kering: ricavi a 13,6 mld, Gucci a 8,3

06:26 Morto primo presidente dell'Afghanistan

THE MEDIATELEGRAPH

MARKETS/FINANCE-AND-POLITICS | Febbraio 11, 2019

Corsa contro il tempo per il salvataggio di Astaldi

SHIPPING/SHIPOWNERS | Febbraio 11, 2019

Morirono a bordo della "Sansovino", cinque a giudizio

TRANSPORT/ROAD-RAIL-AIR-TRANSPORT | Febbraio 11, 2019

Alitalia, Lufthansa interessata. «Ma i tagli dovranno essere tremila»

TRANSPORT/ROAD-RAIL-AIR-TRANSPORT | Febbraio 11, 2019

Strage di Viareggio, chiesti 15 anni e 6 mesi di carcere per Moretti

MARKETS/FINANCE-AND-POLITICS | Febbraio 11, 2019

Carige, lo Schema volontario non svaluta il bond

ATLETICA

Atletica sotto choc: Maura Viceconte trovata senza vita

6 ore fa

Daniilo Mazzone

[Commenta](#)



La notizia sta sconvolgendo il mondo dell'atletica italiana: **Maura Viceconte 51 anni, è stata trovata senza vita** a Chiusa San Michele (Torino). Secondo le prime notizie, la forte mezzofondista azzurra si sarebbe suicidata nelle prime ore del pomeriggio. Una notizia agghiacciante, terribile: da anni Maura stava lottando con un male subdolo che le aveva interrotto la carriera, ma non la voglia di vivere. Infatti la runner piemontese aveva saputo reagire bene alle cure, e addirittura, qualche mese fa, aveva realizzato un docufilm sulla sua vita dal titolo: "La vita è una maratona, la corsa il modo di vivere", che le aveva consentito di confrontarsi con amiche e avversarie del tempo. Proprio per questo la notizia di oggi lascia tutti attoniti, storditi, frastornati.

Nata a Susa nel 1967, Maura fu una stella della maratona nazionale : splendido il bronzo in Maratona agli Europei di Budapest 1998. Vinse la Maratona di Vienna nel tempo di 2h23'47" che fu primato italiano per molti anni. **Stabili anche il record dei 10000 m, ancora imbattuto.** Sotto la guida di Renato Canova riuscì a vincere le Maratone di Venezia, Montecarlo, Carpi, Roma, Praga e Napoli. Una classe cristallina che la aiutò a reagire quando le fu diagnosticato un tumore e la rese un esempio per tanti, anche al di fuori del mondo dello sport. E adesso, questa terribile notizia prostra letteralmente tutti quelli che la conobbero e la apprezzarono per le sue qualità umane, per il sorriso sincero, come quando giunse terza (presente il vostro cronista) al Vivicittà di Genova 1997. A chi le chiese se fosse scontenta del piazzamento, rispose: "*Questo è lo sport, a me*

piace correre". Noi vogliamo ricordarla così, sorridente e felice sul podio, in una giornata solare.....

Potrebbe interessarti anche la tragedia dell'ex campionessa Marianna Pepe o quella della giovane promessa del calcio trovata morta nella sua abitazione. [Clicca qui](#).

Maura con Stefano Baldini pochi mesi fa

LA MARATONETA LAURA VICECONTE CI HA LASCIATI. IL RICORDO DELL'UISP. "La vita è una maratona – La corsa il modo di vivere", è l'ultima testimonianza che Maura Viceconte ci ha trasmesso. Il suo corpo è stato ritrovato domenica a Chiusa San Michele, in Val di Susa, a pochi metri dalla sua abitazione. Maura si è tolta la vita a 51 anni, senza apparenti ragioni. L'Uisp è in lutto per la sua scomparsa e porge ai familiari le più sentite condoglianze.

La Viceconte tra il 1994 e il 2004 ha incasellato una serie di successi in varie distanze (5.000 metri, 10.000 metri e Maratona) una delle fondiste italiane più forti di sempre. Alla UISP Piemonte piace ricordare la più grande maratoneta italiana con questa foto sul podio del 13 aprile 1997. In quell'anno Maura ha partecipato alla XIV Vivicità di Genova, arrivò seconda preceduta solo dalla keniana Margaret Okayo, ancora a inizio di carriera, terza Flavia Gaviglio. (a cura di Alma Brunetto, ha collaborato Patrizia Alfano).



Tra sogni e affari illeciti, la tratta dei baby campioni

Nuovo terremoto nel mondo calcistico. Sotto accusa ora finisce lo Spezia: azzerati i vertici del club, indagati per aver reclutato calciatori minorenni dalla Nigeria aggirando le norme sull'immigrazione clandestina

STEFANO SCACCHI

E sono tre. Si allargano a macchia d'olio le inchieste sul fenomeno della tratta dei baby-campioni dall'Africa. Dopo le indagini avviate a Parma e Prato, la lente degli inquirenti è entrata in azione a La Spezia. Il gip della città ligure ha di fatto azzerato i vertici dello Spezia, applicando la «misura cautelare del divieto di esercitare imprese o uffici direttivi di imprese o persone giuridiche che svolgono attività sportiva calcistica, professionistica o dilettantistica» nei confronti dell'amministratore delegato Luigi Micheli e del presidente Stefano Chisoli. L'inchiesta ipotizza la violazione delle norme sull'immigrazione clandestina per far entrare in Italia giovani calciatori minorenni aggirando il divieto di trasferimento di under 18 extracomunitari imposto dalla Fifa. Il sistema prevedeva una triangolazione tra lo Spezia, la società dilettantistica Valdivara Cinque Terre e il club Fc Abuja in Nigeria, scuola calcio fondata dal proprietario dello Spezia Gabriele Volpi nel paese africano, dove l'imprenditore italiano ha molti interessi economici.

Il metodo funzionava così: i baby talenti venivano fatti entrare in Italia con un visto temporaneo motivato dalla necessità di prendere parte a tornei giovanili. Ma in realtà non era previsto alcun rimpatrio in Nigeria. I giovanili calciatori restavano in Italia con un cambio di status che, anche

tramite la modifica dei tutori inizialmente indicati, faceva diventare i giovani calciatori minori non accompagnati, quindi meritevoli della protezione prevista in questi casi dalla legge. Nella documentazione veniva anche indicata l'iscrizione a istituti scolastici che i giovani nigeriani non hanno mai frequentato. In questo periodo i ragazzi venivano tesserati per la società dilettantistica, in attesa del passaggio tra i professionisti al compimento della maggiore età. L'accusa evidenzia «il successivo tesseramento nella compagine professionistica dello Spezia Calcio con il fine

ultimo di ricavare importanti plusvalenze con la cessione dei calciatori ad importanti club professionistici». Da notare che negli anni scorsi alcuni giocatori dell'Fc Abuja avevano effettuato il passaggio dalla Nigeria allo Spezia transitando da una società di Serie D (Lavagnese) per proseguire poi verso la Roma. È il caso dell'attaccante Sadiq Umar e del difensore Abdullahi Nura. A fine 2017 si era mossa la procura di Parma. L'ambito di riferimento era la Costa d'Avorio. In quel caso nessun addebito per il club gialloblù. Il legame con la città du-

cale nasceva dalla presenza dell'agente Giovanni Damiano Drago che, insieme agli altri protagonisti del traffico, aveva costruito una rete nella quale venivano falsificati i documenti dei giovani calciatori in modo da farli sembrare figli di cittadini ivoriani già immigrati in Italia. Tra questi giocatori, assistito da Drago, c'era anche Assane Gnoukouri, il promettente centrocampista lanciato da Roberto Mancini con la prima squadra dell'Inter, fermato a causa di un problema cardiaco dopo il passaggio in prestito all'Udinese e ora rimasto senza squadra.

La prima inchiesta di questo filone relativo ai baby calciatori africani prese le mosse a Prato a fine luglio 2017. Anche in quel caso erano protagonisti giovani talenti ivoriani. Coinvolti il presidente del Prato Paolo Toccafondi e Filippo Giusti, presidente della Sestese, una società dilettantistica toscana. Lo schema era simile: visti temporanei trasformati in permanenza più duratura per favorire il tesseramento. Con un particolare in più: l'attribuzione di false maternità in modo da favorire i congiungimenti famigliari fittizi. E anche in questo caso tra i ragazzi protagonisti c'era una promessa che ora gioca magnificamente in Serie A: l'esuberante è simpaticissimo Christian Kouamè, attaccante del Genoa, già cercato dalla grandi italiane, a partire dal Napoli. Proprio la storia di ragazzi come Kouamè e Gnoukouri dimostra la difficoltà di orientarsi in questa complicatissima materia che coinvolge questioni normative e umane. E intreccia la spregiudicata voglia di intermediari a caccia di plusvalenze con la sacrosanta ambizione di questi giovani calciatori (e delle loro famiglie) di affermarsi nel calcio in modo da avere un'esistenza migliore. Difficilissimo tracciare confini certi in questo mare calcistico, chiuso alla navigazione legittima dalle norme Fifa emanate per altri scenari, lontani da un mondo spesso sommerso dove si mischiano sogni e affari.

LA SPEZIA Sotto inchiesta Gianpiero Fiorani e Gabriele Volpi, oggi azionista Carige

Tesseramenti ai baby calciatori africani Indagato l'ex "furbetto del quartierino"



Promesse del calcio David Okereke, stella dello Spezia: come tutti i giocatori è estraneo all'indagine *LaPresse*

» FERRUCCIO SANSA

INDAGATI IN COPPIA. Inseparabili. Sono l'ex furbetto del quartierino Gianpiero Fiorani e Gabriele Volpi, diventato miliardario con il petrolio nigeriano e oggi secondo azionista Carige. Nonché patron dello Spezia Calcio e della Pro Recco di pallanuoto. I due amici stavolta sono indagati a La Spezia in un'inchiesta sul tesseramento di giocatori di calcio nigeriani minorenni. L'ipotesi della Squadra Mobile è che siano stati compiuti tesseramenti fittizi di baby calciatori provenienti dal paese africano. Lo schema, secondo gli investigatori, era questo: i giovani giocatori sbarcavano presso squadre dilettantistiche in attesa di compiere i 18 anni e di finire allo Spezia. Scrive il gip: "Lo Spezia si è trovato ad avere la 'proprietà' di calciatori di valore molto giovani, appena maggiorenni, senza averli pagati nulla a eccezione delle spese sostenute per realizzare la loro immigrazione fraudolenta da minorenni e il successivo mantenimento in Italia fino alla maggiore età, potendo così cederli ad altre società con un plusvalore di 5,9 milioni". I calciatori, ignari, sono tutti estranei alle accuse. Tra loro anche tre giovani stelle: Umar Sadiq, attaccante della Roma in prestito al Perugia in Serie B, e Abdullahi Nura, arrivati nel 2013 a costo zero allo Spezia e rivenduti due anni dopo alla Roma per 5 milioni, e David Okereke, stella dello Spezia. Gli indagati sono 15: tra questi Maurizio Felugo (ex campione della Pro Recco di cui oggi è presidente), l'ex calciatore di serie A Renzo Gobbo (all'epoca dei fatti allenatore in Nigeria), Luigi Micheli (ad dello Spezia), Stefano Chisolì (presidente della società) e Giovanni Plotegher (presidente della società dilettantistica Valdivara Cinque

Terre). Gli investigatori parlano di un tentativo di "violare le disposizioni in materia di immigrazione clandestina". I minori selezionati alla scuola calcio di Abuja poi avrebbero ottenuto dall'ambasciata in Nigeria il permesso per venire in Italia e partecipare a tornei. Ma dopo la competizione venivano fatti risultare come "minori non accompagnati" e prima della scadenza del visto temporaneo affidati a persone legate indirettamente allo Spezia, che ottenevano la nomina a tutore. Un'inchiesta che chiama in causa tanti nomi del potere ligure. C'è il duo Fiorani-Volpi: amici di gioventù, hanno cominciato a fare affari insieme. Con qualche inciampo: a maggio la Procura di Genova li aveva indagati, sempre in tandem, per evasione fiscale.

Ma dello sbarco di Fiorani in Liguria si parla da tempo. Negli anni d'oro delle scalate il banchiere sognava di reinvestire il denaro in operazioni immobiliari in Riviera. A Imperia si ricorda il suo volo in elicottero con Claudio Scajola a caccia di terreni. Poi, dopo le disavventure giudiziarie, rieccolò al fianco di Volpi. Si è parlato di un suo interessamento alle sorti Carige dove nel collegio sindacale erano comparsi suoi fedelissimi. L'influenza di Fiorani su Volpi emerge dalle intercettazioni di questa inchiesta: "È inutile parlare con Volpi se prima non si parla con Gianpiero". Un duo potente in cerca di sponda politica nel centrodestra: agli eventi mondani di Volpi sono stati segnalati Matteo Salvini e Giovanni Toti.

Ora ecco Fiorani e Volpi nell'inchiesta sullo Spezia. Tra gli indagati compare Plotegher, genero di Luigi Grillo. Sì, quel Grillo che all'epoca dei furbetti del 2005 era l'uomo di Silvio Berlusconi nel mondo delle banche. Adesso si ritrovano tutti sotto il sole delle Cinque Terre.

Non c'è posto per giocare lo sport perduto da Napoli aspettando le Universiadi

CRISTINA ZAGARIA, NAPOLI

fondisti corrono per strada, tra le auto. Le ragazze del basket hanno lasciato il campionato di serie A. Schermatori, nuotatori, judoka sono senza vasche e palestre. Sta accadendo a Napoli, città dei grandi campioni e dei grandi sogni, una città che sta perdendo il diritto allo sport. Cosa accade? Il 2019 è l'anno delle Universiadi: 278 milioni di investimenti (di cui 127 per gli impianti) di Stato e Regione Campania per lo sport. Ma tra ritardi e ricorsi, rimangono cinque mesi per finire i lavori sui 57 impianti interessati dai Giochi in tutto il territorio regionale. E così arrivano i soldi, ma palestre e campetti vengono chiusi uno dopo l'altro per i lavori dell'ultimo minuto. Le società danno forfait. La squadra di basket femminile, la Dike Napoli, ha abbandonato il campionato di Serie A1, perché non si poteva più allenare al Palavesuvio, diventato un cantiere. E poi c'è lo stadio Collana, chiuso da due anni.

Quella che doveva essere una grande occasione è nata sotto una stella infausta. Solo attorno al Collana gravitano 7 mila atleti e oltre 30 associazioni. E su questo storico stadio del quartiere Vomero, sul cui prato hanno giocato negli anni 50 grandi attaccanti come Vinicio e Jeppson, si gioca una partita ancora più grande, una sfida tra campioni. Da un lato due nomi simbolo del calcio, Ciro Ferrara e Fabio Cannavaro, dall'altro il campione olimpionico di scherma Sandro Cuomo. Ferrara e Cannavaro hanno dato vita alla Giano Srl, società che dopo ricorsi e battaglie, lo scorso 1 gennaio, ha ottenuto l'affidamento del Collana. Qualche giorno fa nello stadio abbandonato è entrata una ruspa, ha preso posizione e ha spento i motori al centro del campo. I lavori non sono mai

iniziati. La Giano intanto ha perso i due grandi nomi schierati a garanzia di questa maxi operazione. Ciro Ferrara è andato via, regalando le sue quote (30 settembre 2018) e anche Cannavaro ha lasciato (anche se indiscrezioni dicono che sia rimasto dietro le quinte). «Ci ho creduto, ma ci sono state troppe polemiche, strumentalizzazioni politiche e divergenze all'interno della società», dice a Repubblica Ferrara. «Sono amareggiato. Mi auguro davvero che il Collana torni a una nuova vita».

Cinque mesi per finire i lavori, le attività sono state chiuse: la Dike di basket ritirata dalla A. E lo stadio Collana fa litigare i campioni

A combattere rimane solo Sandro Cuomo, capofila dal 18 gennaio del "Comitato di Associazioni ex Collana", che chiede una commissione di vigilanza. Cuomo attacca le scelte politiche operate a favore della società che Ferrara e Cannavaro avevano creato (ora in mano solo al costruttore Paolo Pagliara). «La convenzione non ci convince: l'impianto verrà ristrutturato quasi solo con soldi pubblici». Il contratto richiede alla Giano solo 7 milioni, il resto dei soldi, per rifare il campo da gioco e la

pista di atletica, li metterà il Commissario per l'Universiadi, Gianluca Basile. «La Regione rinuncia anche al canone di concessione. Perché la gestione non rimane pubblica? Le associazioni sportive del territorio sono senza sede, con danni incalcolabili».

«A inizio ottobre, per scongiurare qualsiasi ipotesi fraudolenta nella gestione della vicenda Collana abbiamo presentato anche un esposto in Procura ed è stato aperto un fascicolo», precisa Rino Nasti, ex assessore comunale all'Ambiente e rappresentante dei cittadini alla municipalità Vomero. La verità la dice Pino Zimbardi, vicepresidente della Dike: «A Napoli non sono difficili le imprese straordinarie, ma la vita ordinaria. Siamo capaci di vincere scudetti e medaglie, non di tenere aperte le palestre per i ragazzi. Abbandonare il campionato è stato doloroso, ma ci fa più male non dare certezze alle giovanili».

I lavori al Pala Vesuvio mettono a rischio anche il futuro degli atleti di judo della Nippon dei fratelli Parlati. Il Napoli Basket ha lasciato Fuorigrotta e il Palabarbutto, in ristrutturazione, per un palazzetto a Casalnuovo. La pallanuoto della Canottieri e del circolo Posillipo ha salutato la storica piscina Scandone per riparare a Casoria. Senza spazi anche la scherma e le associazioni che seguono bambini e amatori di ginnastica e atletica. La squadra di calcetto maschile Lollo Caffè, in serie A, ha dovuto spostare allenamenti e partite dal Palacercola (dove tra l'altro si allenano 100 società) a Casagiove: «Se arriviamo ai play off, non sappiamo neanche se avremo un campo dove giocare». Situazioni quotidiane e paradossali, alla vigilia delle grandi gare delle Universiadi 2019.

Kathrin Ress

"Dalle ambizioni all'agonia la politica non ci ha aiutato"

COSIMO CITO

A Kathrin e alle altre alla fine hanno detto basta, non ce la facciamo più, chiudiamo. La Dike Napoli si è ritirata a metà stagione, da quarta del massimo campionato di basket femminile, dopo un'estate di proclami e con un grande mercato che sotto il Vesuvio aveva portato anche Kathrin Ress, lungo della nazionale azzurra con un passato anche nella Wnba americana. La Dike, di stanza nel quartiere Ponticelli, a novembre si è ritrovata senza un palazzetto in cui giocare, perché il Pala Vesuvio serve per le Universiadi e va ristrutturato.

“
Noi donne del basket siamo dilettanti, senza paracadute né garanzie. Ti mandano a casa in mezza giornata e non puoi rivalerti
”

Da lì alla fine è stato un attimo e un continuo, umiliante affondare.

Kathrin Ress, a 33 anni, ora ha ricominciato da Bolzano, in A2.

Ci racconti com'è andata.

«È andata che a novembre è venuto fuori questo problema del palazzetto. Si sapeva da inizio anno? Questo non lo so».

Quando ha avuto i primi approcci con la Dike?

«La scorsa estate, dopo lo scudetto a Schio. Ad agosto c'era un bel clima, propositivo, ambizioso. Le prospettive erano ottime, la società aveva fatto un campagna acquisti importante e preso impegni con giocatrici che hanno una grande storia alle spalle, come Chicca Macchi. L'idea di portare lo scudetto al Sud, un'idea bellissima, rarissima (Priolo e Taranto le uniche eccezioni, ndr)».

E poi?

«È stato un peregrinare da una palestra all'altra per allenarci, palestre scolastiche, palestre senza parquet. Anche gli sponsor hanno iniziato a venir meno man-

mano che la situazione del palazzetto si complicava».

Le era mai capitato di vivere una situazione simile?

«Mi era già accaduto a Faenza, qualche anno fa, anche lì la società mollò a metà stagione, aprendo un buco anche nel calendario del campionato. Mi trovai in una pessima situazione, anche perché ero diventata mamma da poco. Succedeva e purtroppo succede troppo spesso nel basket italiano, soprattutto al femminile. E per noi donne tutto diventa più difficile».

Perché?

«Siamo tutte dilettanti e senza il professionismo noi giocatrici non abbiamo paracaduti e normali garanzie, puoi andare a casa in mezza giornata e non puoi reclamare o rivalerti legalmente in nessun modo».

A quando risale l'ultimo stipendio percepito dalla Dike?

«Novembre. Non ci siamo subito spaventate, non è detto che gli stipendi siano sempre puntuali, succede nello sport. Le americane hanno un'altra mentalità e loro

hanno iniziato a saltare qualche allenamento, a dare segnali di insofferenza. Abbiamo trascorso un pessimo Natale. Il ritiro dal campionato è arrivato a fine gennaio. Finalmente, ho pensato a quel punto, è meglio chiudere certe situazioni e non trascinarle in modo penoso. Eppure di Napoli non conserverò cattivi ricordi, tutto sommato».

Cosa le resterà?

«Il fascino di una città complessa ma splendida, un luogo ideale in cui vivere, nessuna delle mie compagne potrà dire niente di male. Era la mia prima esperienza al Sud e ora non dico "mai più", perché una cosa del genere può accadere dovunque. Mi dispiace notare quanto però la politica sia stata ottusa, non sia stata in grado di darci una mano reale, in fondo con un po' di buonsenso avremmo forse potuto superare i problemi. Chiedo comunque anche alla Federazione e alla Lega di essere più presenti, di innalzare il livello di attenzione su situazioni a rischio».

L'altra impresa

L'intervista

Treu: il Terzo settore, nuovo modello d'azienda

Tiziano Treu nella sua veste di presidente del Cnel parte dai numeri ufficiali. «Le organizzazioni non profit censite dall'Istat nel 2016 erano 343.432 mentre nel 2011 si fermavano a quota 301.191. I volontari sono oltre 5,5 milioni e i dipendenti 812 mila. Bastano questi dati a certificare come il Terzo settore sia in grande crescita quantitativa e di composizione perché accanto al volontariato stanno crescendo il peso e l'influenza delle imprese sociali».

Cosa intende di preciso per crescita di influenza?

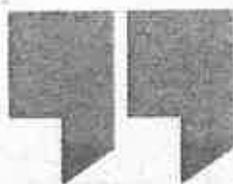
«Le imprese sociali si affermano da una parte come una nuova modalità di protagonismo economico, dall'altra hanno contribuito a contaminare anche il mondo delle imprese profit che si sono convinte a fare i conti con le esternalità. Prima fra tutte l'ambiente e ne è una riprova la crescente

attenzione ai temi dell'economia circolare. Ma anche in campo giuridico registro la novità. Accanto alla vecchia tradizione di scuola anglosassone - che invitava l'azienda a fare profitti e a rispondere solo agli azionisti - e all'alternativa rappresentata

dal capitalismo renano che vedeva l'impresa come una comunità ma limitata ai dipendenti, si sta affermando una *nouvelle vague* che inquadra l'impresa come *commons*: in italiano tradurremmo bene comune. E questa teoria, seppur gradualmente, comincia ad essere accettata anche nel mondo del business».

Le imprese sociali hanno coscienza di questi loro successi, di questo sfondamento culturale?

«Forse solo parzialmente. Nel momento in cui le idee del non profit si affermano anche nell'altro campo la responsabilità cresce, il richiamo alla coerenza si fa più forte. E può anche far tremare i polsi della dirigenza. Inoltre in un momento in cui la democrazia sociale e partecipativa fatica a rinnovarsi, vuol per la crisi dei partiti vuol per le amnesie dei sindacati confederali, il Terzo settore alimenta nell'opinione pubblica ul-



Temo un sovranismo che finisca per assomigliare a uno Stato autoritario: non penso all'Italia ma a Erdogan, a Trump, ai regimi comunisti

di DARIO DI VICO

Risponda con sincerità: ce la farà il Terzo settore a caricarsi degli oneri e degli onori di cui stiamo parlando?

«Rispondo in positivo: condivido ciò che ha detto Sacconi nell'intervista a *Buone Notizie*. Al non profit si richiedono oggi maggiore capacità imprenditoriale, meno dipendenza

dagli assessori e un allargamento della base di consenso e di finanziamento».

Che riconoscimento fornisce il Cnel al terzo settore?

«Il non profit è rappresentato nel nostro consiglio da sei persone, quasi come la "grande" Cgil e quindi ha sicuramente tanta voce. Ma la sua forza non sta solo nel riconoscimento istituzionale che possiamo dare noi bensì nel lavoro profondo di ricucitura del tessuto sociale. È un collante importante e una risposta con-

vincente a chi sostiene che basta il web per rappresentare la società».

Teme il peso che i social hanno conquistato nel dar voce alle istanze individuali?

«In questa fase di verticalizzazione del paesaggio sociale, di incrudimento delle contrapposizioni tra élite e popolo, la mia cultura mi fa preferire quando le istanze dei deboli vengono interpretate da forme associative piuttosto che diventare preda di soluzioni neo-autoritarie, magari favorite dalle tecnologie più avanzate

L'analisi dell'ex ministro e presidente del Cnel sul futuro delle imprese sociali:

«Ormai da tempo hanno cominciato a contaminare anche il mondo del profit che oggi non può non tenere conto di temi come l'economia circolare e l'ambiente»

Le organizzazioni coinvolgono oltre 5 milioni di volontari e 800mila dipendenti. Possono fare di più? «Sì: essere pienamente consapevoli del loro ruolo di traino, anche al fine di contrastare la pericolosa tendenza attuale allo statalismo»

ed empatiche».

Il governo Conte ama o teme il Terzo settore?

«C'è nella pipeline dei provvedimenti in esame un testo di legge che viene dai governi precedenti e che serve a modernizzare il Terzo settore, ma mi dicono che la coalizione Lega-Cinque Stelle non ne sia entusiasta. Posso solo auspicare che entrambi riconsiderino la loro posizione e continuino sulla strada che si era intrapresa».

Lei teme che il referendum propositivo possa limitare oltre che la de-

mocrazia parlamentare anche l'azione dei corpi intermedi?

«Dipende da che tipo di norme scrivi. In linea di principio no. Può uscire qualcosa di pienamente compatibile con il sistema parlamentare e che non segni una deriva verso l'individualizzazione delle relazioni politiche. Bisogna evitare la contrapposizione tra le due filosofie, ma integrarle. In campo sindacale si temeva il referendum e invece poi si è visto che poteva essere usato in maniera complementare alla rappresentanza. Non credo quindi che necessariamente la novità debba far soffrire i corpi intermedi. A patto che non si scelga la via del plebiscito».

C'è vento contrario anche nei confronti della sussidiarietà. La tendenza è a rivalutare lo statalismo.

«Personalmente temo un sovranismo che finisca per assomigliare a uno Stato autoritario. Se si avvilisce il Parlamento, si azzerano i partiti, si

esaurisce la mediazione sociale, alla fine resta in campo una forma di statalismo personale che mette paura. Non parlo dell'Italia ma penso a Trump o a Erdogan, ai regimi comunisti».

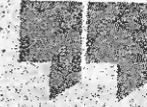
Ultimo tema: le Ong. Sono in prima pagina quasi tutti i giorni ma rischiano l'isolamento. Fanno parte a pieno titolo del Terzo settore e c'è coscienza di questa appartenenza?

«Se penso soprattutto alle Ong italiane sicuramente fanno parte organizzativamente e culturalmente del Terzo settore, anche se sono animali particolari. Penso ad esempio alla loro azione di difesa dei diritti umani e sociali, come nel caso dell'infanzia sfruttata per lavorare nei Paesi del sottosviluppo. Ma sicuramente è una materia che merita di essere messa a fuoco con maggiore attenzione».

Grazie alle competenze interculturali che possiedono le Ong non potrebbero svolgere un ruolo chiave anche nei processi di integrazione dei nuovi arrivati magari aiutando le amministrazioni?

«Sicuramente rappresentano un bacino di professionalità che può trovare più sbocchi. È un buono spunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



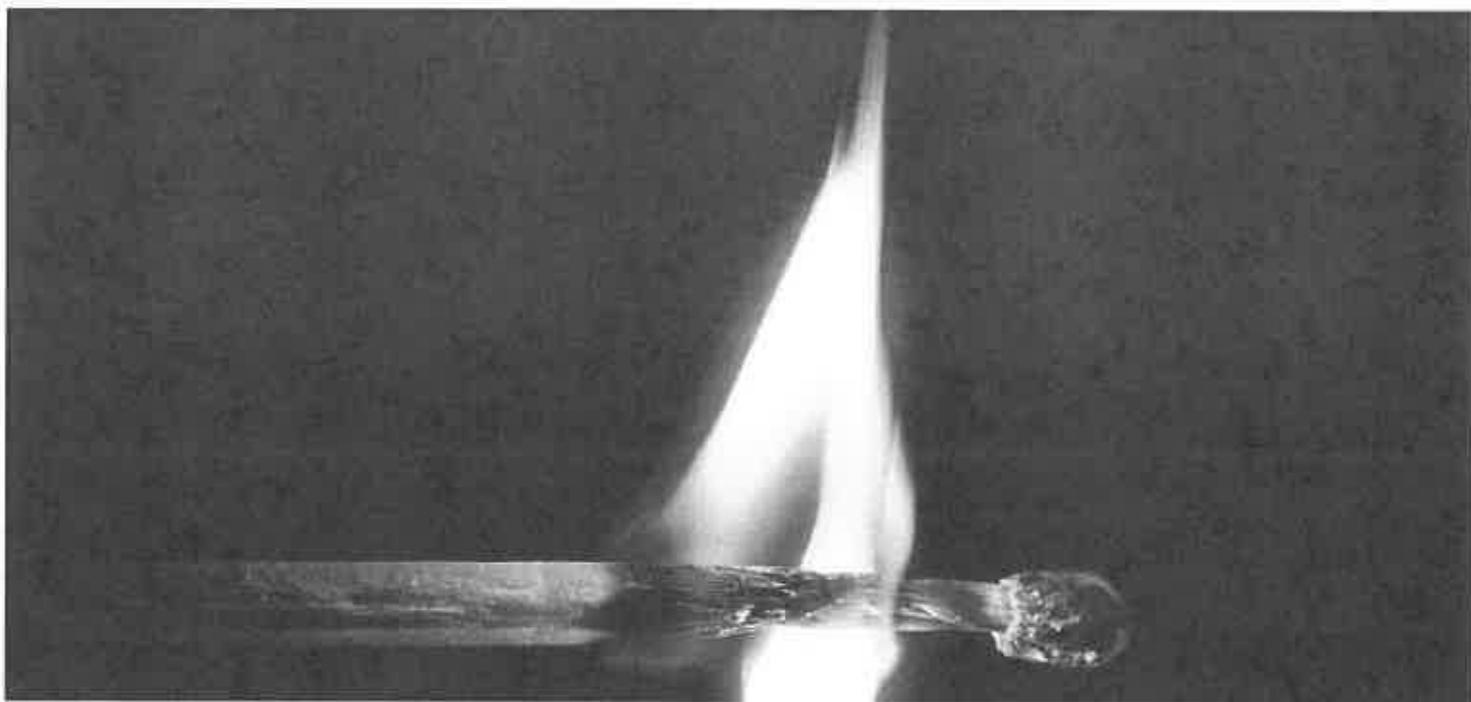
Nel momento in cui le idee del non profit si affermano anche nell'altro campo la responsabilità cresce, il richiamo alla coerenza si fa più forte, e può anche fare tremare i polsi della dirigenza

I NOSTRI PARTNER



[.https://riforma.it/it/simpleads/redirect/480](https://riforma.it/it/simpleads/redirect/480)

Notizie



Una fiaccolata per padre Paolo Dall'Oglio (/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio)

di [Redazione \(/it/autore/redazione\)](/it/autore/redazione)

🕒 11 febbraio 2019

Luci per Padre Paolo e per le altre persone in mano a rapitori Mercoledì 13 alle 18 in Piazza dell'Esquilino davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore. Tra le adesioni Riforma, la Fcei e la rivista Confronti

«L'Associazione *Giornalisti amici di padre Dall'Oglio* sentiti i familiari del gesuita romano hanno deciso di promuovere una fiaccolata per padre Paolo (rapito a Raqqa in Siria il 29 luglio 2013) e per gli ostaggi che sarebbero con lui e tutte le migliaia di siriani e anche stranieri sequestrati o arbitrariamente detenuti da anni in Siria. Accenderemo per loro una luce, simbolo proprio dei credenti come

Cosa è accaduto in questi giorni? Si è riaccesa una flebile speranza: «che in un angolo oscuro, a noi sconosciuto, del deserto siriano, nei pressi di Deir ez Zoor? Secondo il quotidiano *The Times* di Londra una colonna di miliziani dell'Isis assediata dai curdi del Ypg, sostenuti dagli americani, avrebbe chiesto un salvacondotto in cambio del rilascio di tre ostaggi internazionali tra i quali il gesuita italiano, padre **Paolo Dall'Oglio**», così ha ricordato il giornalista e amico di padre Paolo, **Riccardo Cristiano** su *Riforma.it* lo scorso venerdì. Insieme a padre Paolo ci sarebbero anche un giornalista britannico e un'infermiera australiana. Plausibile? «Sì, plausibile – prosegue Cristiano -. Molte battaglie di questa orrenda guerra siriana, quella di Aarsal e quella di Raqqa ad esempio, si sono concluse così, con la cessazione delle ostilità in cambio di un salvacondotto per i terroristi che sono tornati nelle loro zone con autobus convenuti e garantiti. La novità in questo caso è questa: come mai non si offre la semplice cessazione delle ostilità ma il rilascio di tre ostaggi così importanti? E' noto che da tempo è presente in quella zona una squadra speciale americana, incaricata di catturare il sedicente califfo al-Baghdadi. Se fosse questo l'ospite eccellente della colonna sotto assedio l'offerta dello scambio con i tre ostaggi si spiegherebbe bene, come anche le smentite curda di una simile offerta da parte dell'Isis».

La fiaccolata si terrà mercoledì 13 alle 18, capofila in Italia Roma in Piazza dell'Esquilino, davanti alla basilica di Santa Maria Maggiore, «luogo scelto in segno di affetto e riconoscenza per la profonda fede del nostro amico Paolo, gesuita e monaco, fondatore dell'ordine di Mar Musa. Lo facciamo – si legge nel comunicato – ora che voci plausibili ma non confermate parlano di una sua ipotetica esistenza in vita; speriamo che quella luce ci aiuti a uscire dal buio in cui brancoliamo dal 29 luglio del 2013. **Non si tratta di chiedere qualcosa, ma di garantire a Paolo e a tutti gli altri due ore di affetto, solidarietà e vicinanza.** Le nostre luci resteranno accese davanti a Santa Maria Maggiore fino alle 20».

Per adesioni inviare una mail a: redazione@articolo21.info (<mailto:redazione@articolo21.info>)

Hanno già aderito:

Articolo21

Associazione Amici di Roberto Morrione

Comunità di Sant'Egidio

Confronti

Coreis (Comunità Religiosa Islamica)

Federazione delle chiese Evangeliche in Italia - Fcei

Federazione Nazionale della Stampa Italiana - Fnsi

Focsiv (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato)

Liceo Massimo

Riforma (settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi)

Rivista San Francesco

Siria libera e democratica

Unione delle Comunità Islamiche Italiane - Ucoii

Tags: [padre Paolo Dall'Oglio Fiaccolata Mar Musa Riforma Confronti Articolo 21 Fcei \(/it/tag/padre-paolo-dalloglio-fiaccolata-mar-musa-riforma-confronti-articolo-21-fcei\)](#)

 [Condividi](http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio) (<http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio>)

 [Retweet](https://twitter.com/intent/tweet?text=Una%20fiaccolata%20per%20padre%20Paolo%20Dall'Oglio%20-%20http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio) ([https://twitter.com/intent/tweet?text=Una fiaccolata per padre Paolo Dall'Oglio - http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio](https://twitter.com/intent/tweet?text=Una%20fiaccolata%20per%20padre%20Paolo%20Dall'Oglio%20-%20http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio))

 [+1](https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio) (<https://plus.google.com/share?url=http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio>)

 [Condividi](http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio) (<http://facebook.com/sharer.php?u=http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio>)

 [Retweet](https://twitter.com/intent/tweet?text=Una%20fiaccolata%20per%20padre%20Paolo%20Dall'Oglio%20-%20http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio) ([https://twitter.com/intent/tweet?text=Una fiaccolata per padre Paolo Dall'Oglio - http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio](https://twitter.com/intent/tweet?text=Una%20fiaccolata%20per%20padre%20Paolo%20Dall'Oglio%20-%20http://riforma.it/it/articolo/2019/02/11/una-fiaccolata-padre-paolo-dalloglio))

Winter Trail di Belforte, trionfano Del Buono e Tappatà

LA GARA, organizzata dalla Avis Ascoli Marathon in collaborazione con Flipper Triathlon, ha visto la partecipazione di oltre 250 atleti e di circa 70 appassionati che si sono cimentati nella passeggiata non competitiva. Vincitori i due atleti, portacolori della Sef Stamura Ancona

Oltre 250 atleti iscritti alla quarta edizione del Trail di Belforte, organizzato dalla Avis Ascoli Marathon in collaborazione con Flipper Triathlon. La gara, nell'ambito delle manifestazioni previste nel calendario di Borghi & Castelli Sport Fest, si è svolta domenica (per la seconda volta in versione invernale) ed era inserita nel calendario nazionale Uisp – Park Trail a cui si sono aggiunte altre 70 persone impegnate in una passeggiata non competitiva di 7 chilometri.



Denise Tappatà sul gradino più alto del podio

Il percorso agonistico di 15 chilometri partiva ed arrivava dal centro storico di Belforte e si sviluppava su un tracciato misto con tratti di asfalto, strade bianche e sentieri nel bosco. Gli scorci panoramici su

campagne circostanti, Lago di Caccamo, Monti Sibillini innevati e Borghi maceratesi limitrofi, hanno di certo reso meno faticoso il percorso agli atleti, rendendone il dislivello altimetrico meno impegnativo. **Ad iscrivere il proprio nome come vincitori sull'albo d'oro della manifestazione sono stati Luigi Del Buono che è arrivato sul traguardo dopo 1h 03' 39", e Denise Tappatà con 1h 14' 30", entrambi della Sef Stamura Ancona. Podio maschile completato da Giorgio Lampa dell'Atletica Filottrano e Mirko Cruciani dell'Avis Castelraimondo, mentre quello femminile da Cecilia Capriotti dell'Avis Ascoli Marthon e Caterina Cavarischia della Bike Team Monti Azzurri. Tutti i partecipanti sono rimasti favorevolmente affascinati dal percorso che ha esaltato la varietà e la bellezza del territorio.**



Il successo della manifestazione è frutto di un enorme lavoro organizzativo che ha coinvolto un notevole numero di responsabili affiancati all'Avis Ascoli Marathon ed alla Flipper Triathlon. L'evento è stato fortemente voluto dall'Unione Montana Monti Azzurri e dal Comune di Belforte, con il sindaco Roberto Paoloni impegnato anche personalmente con la propria famiglia, nella camminata non competitiva di 7 chilometri. Preziosa la collaborazione del Comune di Serrapetrona, interessato come territorio dal tracciato della gara, della polizia locale di Belforte e Serapetrona, della Pro Loco e Protezione Civile di Belforte. Un valido supporto ricevuto con l'assistenza in gara da parte del gruppo Arcieri Storici di Belforte, associazione Cb Maceratesi e Croce Rossa di Tolentino. I favorevoli consensi riscontrati tra gli atleti lasciano immaginare che per l'edizione del 2020 il numero degli iscritti alla gara aumenterà notevolmente.

Minacce alla consiglieria, il Comune presenta una denuncia

Esponente dell'opposizione sotto attacco sui social network, poi il post viene rimosso

MINACCE DENUNCE

11 febbraio 2019



0
Commenti

9



VINCI. Il Comune di Vinci ha sporto denuncia dopo che la consiglieria comunale di opposizione Amalia Chiovaro, esponente del gruppo Sinistra

in Comune per Vinci e tesserata Anpi, è stata oggetto di un insulto sessista da parte di uno sconosciuto che su facebook ne ha condiviso una foto definendola «cagna che nega le foibe», e incitando alla violenza sessuale. Il messaggio, che è stato poi rimosso, ha suscitato una serie di reazioni di vicinanza nei confronti della Chiovaro tra cui quella del sindaco di Vinci, Giuseppe Torchia (Pd), che ha deciso di sporgere denuncia come amministrazione comunale, e di informare dei fatti il prefetto di Firenze Laura

Valdelsa. Solidarietà anche dalla Rete delle Città in Comune che parla di «fatto gravissimo ed inaudito che è certo anche frutto delle politiche sempre più di odio e violenza che la destra sta portando avanti nel nostro paese» come da parte del Comitato Uisp di Empoli e Valdelsa.

IL VAGLIO.it

HOME CRONACA OPINIONI POLITICA ISTITUZIONI ECONOMIA LAVORO SCUOLE UNIVERSITÀ AMBIENTE SANITÀ SOLIDARIETÀ CULTURA SPETTACOLO SPORT

Direttore Carlo Fanella

I discorsi di Matteotti contro il fascismo: a Benevento iniziativa di ANPI UISP

11 FEBBRAIO 2019 - POLITICA ISTITUZIONI

ILVAGLIO.IT



Giacomo Matteotti

PIÙ LETTI
DEI MESE

GLI ULTIMI
PUBBLICATI

POLITICA | Storia, ambiente, sviluppo: i tesori Pietraraja e le opportunità del Parco del Matese. La visita nel Sannio del ministro Costa

POLITICA | Tetracloroetilene, lettera aperta di Crabbenvento al Ministro Costa

POLITICA | Nidi e micronidi, Mortaruolo: "Per Sannio 2,5 milioni di euro"

CRONACA | Hashish e cocaina negli slip, due fisher beneventani arrestati

POLITICA | I discorsi di Matteotti contro il fascismo: a Benevento iniziativa di ANPI UISP

OPINIONI | Conservatorismo, trasformismo, rivilismo caratteristiche di Benevento ora espresse dalle tastiere dei pc

CRONACA | Finiscono in carcere in 5 a Benevento per associazione a delinquere e spaccio di droga

POLITICA | Docenti del Sud maltrattati dal ministro leghista: i parlamentari M5S sanniti tacciono o riportano parole altrui

POLITICA | Docenti del Sud maltrattati dal ministro leghista: i parlamentari M5S sanniti tacciono o riportano parole altrui

CRONACA | Investe due minorenni e fugge senza prestare soccorso: 52enne denunciato

SPORT | Un autogol basta al Benevento per aggiudicarsi il derby contro una modestissima Salernitana: 0-1

CRONACA | Rione Libertà: detenzione e spaccio di eroina, arrestato un 53enne

Mi piace

Scrivono gli organizzatori: Lunedì 18 febbraio 2019 alle ore 18.00 nel salone "Di Vittorio" della Cgil di Benevento si terrà la presentazione del libro "Contro il fascismo. Un anno di dominazione fascista" che raccoglie alcuni discorsi parlamentari e articoli pubblicati su giornali dell'epoca del deputato socialista Giacomo Matteotti, pubblicato nel 2013 da West Indian - Country&Urban Sounds. All'incontro, organizzato congiuntamente dalla UISP e

dall'ANPI di Benevento, interverranno Amerigo Ciervo, presidente provinciale ANPI, Giuseppe Addabbo, sindaco di Molinara e Antonello Belmonte, commissario UISP Benevento. Il ricavato della sottoscrizione del libro contribuirà a finanziare le attività delle due associazioni.

Mi piace

HOME ([HTTPS://WWW.RADIOSIENATV.IT/](https://www.radiosienatv.it/)) > CRONACA ([HTTPS://WWW.RADIOSIENATV.IT/CATEGORY/CRONACA/](https://www.radiosienatv.it/category/cronaca/)) > TERRE DI SIENA ULTRAMARATHON, CONFERMATO L'ARRIVO IN PIAZZA DEL CAMPO



CRONACA ([HTTPS://WWW.RADIOSIENATV.IT/CATEGORY/CRONACA/](https://www.radiosienatv.it/category/cronaca/)) 11 febbraio 2019 19:06

👤 Redazione (<https://www.radiosienatv.it/author/redazione/>)

Terre di Siena Ultramarathon, confermato l'arrivo in Piazza del Campo

👁️ 0 💬 0 (<https://www.radiosienatv.it/terre-di-siena-ultramarathon-confermato-larrivo-in-piazza-del-campo/#respond>)

🔗 0 👍 0 👎 0

Il 23-24 febbraio 50, 32 o 18km di sport e cultura attraverso i luoghi del Patrimonio Unesco

Mancano poche settimane al week-end del 23 e 24 febbraio e la macchina organizzativa della Terre di Siena Ultramarathon lavora ormai a pieno ritmo. Mancano solo i dettagli, ma sono quelli a fare la differenza.

La valorizzazione delle "Terre di Siena" è una esperienza unica, fatta di condivisione, cultura, storia, sport e turismo attraverso luoghi unici. Tre percorsi che collegano due siti patrimonio Unesco (San Gimignano e Siena) e che attraversano un territorio esclusivo, fra strade bianche e paesaggi da cartolina. La manifestazione giunta ormai alla sesta edizione (compresa l'edizione zero del 2014) è diventata un appuntamento tradizionale nel calendario podistico nazionale e quest'anno sarà un'altra edizione speciale: il comitato Uisp di Siena che organizza la "Terre di Siena" consolida la collaborazione con il Comune di Siena e allaccia anche un rapporto con l'Università di Siena.

Per domenica 24 febbraio 2019 ci si aspetta di confermare il successo di iscritti delle scorse edizioni dando spazio a tutti, allenati e meno allenati, grazie alle tre confermate distanze di gara: 50km la 'ultra' con partenza da San Gimignano, 32km con il via da Colle val d'Elsa ed infine la sorella minore, ma non per questo meno interessante, da 18km con start da Monteriggioni. Tutte e tre le corse si concluderanno nella splendida cornice di piazza del Campo a Siena. Un arrivo unico al mondo. "E' un onore poter organizzare questa manifestazione in collaborazione con Comune e Università di Siena - fa sapere Paola Mancini Presidente Comitato Uisp Siena - stiamo lavorando con piacere e, anno dopo anno, cerchiamo di migliorare i dettagli tecnici e non solo, per accogliere nel migliore dei modi chi sceglierà di attraversare i nostri territori e di ritrovarsi nel meraviglioso scenario di Piazza Il Campo".

La corsa. Tre percorsi che attraverseranno la Via Francigena, le splendide colline senesi e regaleranno scenari di grande bellezza. Tecnicamente si tratta di percorsi con un discreto grado di difficoltà, con larghi tratti di strade bianche e dislivelli non indifferenti. L'arrivo in Piazza del Campo, oltre ai paesaggi, tuttavia, ripagano gli atleti degli sforzi compiuti e lo spettacolo è assicurato.

Le distanze: San Gimignano-Siena (50 km), Colle val d'Elsa-Siena (32 km) e Monteriggioni -Siena (18 km).

Non solo corsa. Fra le novità di quest'anno vi sono visite guidate per la giornata di sabato 23 febbraio 2019 per coniugare l'attività sportiva con quella storico-culturale. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale e con l'Università di Siena, infatti, sarà possibile effettuare passeggiate all'interno di luoghi prestigiosi del centro storico: sono in calendario, infatti, percorsi all'interno del Rettorato in via Banchi di Sotto con possibilità di visitare anche la terrazza dell'ex Osservatorio Meteorologico, all'ex villaggio manicomiale senese e all'Accademia dei fisiocritici, luoghi significativi che coniugano cultura e ricerca, attività tipiche dell'ateneo. Ma non è tutto, confermatissima domenica 24 febbraio alle ore 10.00, come di consueto, la passeggiata aperta tutti lungo le vie del centro storico.